

RICERCA CURA e PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO
SETTEMBRE 2020

N.°19 Settembre 2020. **Editore** Fondazione IEO-CCM, via Ripamonti 435, 20141 Milano. Tel. +39.02.57489798 www.fondazioneieoccm.it - fondazione@ieo.it Stampa periodica registrata al tribunale di Milano (n.° 537 di 7/11/2011)
Direttore Responsabile Gabriella Pravettoni - **Curatore Editoriale** Francesca Massimino, Monica Ripamonti - **Comitato di Redazione** Barbara Cossetto, Donata Francese, Roberto Orecchia, Pier Giuseppe Pelicci, Daniela Pezzi, Giulio Pompilio - **Segreteria di Redazione** Marta Medi - **Fotografie** Archivio Fondazione IEO-CCM. Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, LO/MI



**Identificato
il biomarcatore
all'origine
dell'occlusione
del bypass**

03 • RICERCA



**L'importanza
del dialogo
nella cura
del tumore
alla prostata**

04 • CURA E PREVENZIONE



**SPORT:
pericolosi
i legami
tra Covid-19
e cuore**

06 • INIZIATIVE

TORNIAMO A FARE I CONTROLLI OSPEDALIERI SENZA ALCUN TIMORE

di **Roberto Orecchia**, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia e **Giulio Pompilio**, Direttore Scientifico Centro Cardiologico Monzino

Vogliamo utilizzare questo interessante spazio di dialogo per un appello ai lettori: tornate serenamente negli ospedali perché sono i luoghi più protetti dal rischio di infezione Covid-19. Perché non è assurda questa affermazione? Perché nel periodo di lock-down i centri d'eccellenza monospecialistici, come IEO e Monzino, hanno concentrato energie e risorse su come proteggere i rispettivi pazienti, con le loro specifiche problematiche, dal possibile attacco del virus. La produzione scientifica degli ultimi mesi è stata infatti straordinaria: abbiamo studiato l'impatto del Covid-19 su ogni singolo tumore e su ogni elemento del complesso sistema cardiovascolare, abbiamo scoperto le interazioni del virus con le terapie, abbiamo partecipato alla stesura delle linee guida internazionali che oggi orientano gli oncologi e i cardiologi nel lavoro quotidiano, abbiamo elaborato e attuato, insieme ai nostri manager, soluzioni logistiche e organizzative che rispondono alla necessità di ridurre al minimo il rischio di contagio. Nel frattempo abbiamo continuato i nostri principali studi clinici per le terapie innovative, per essere certi di poter sempre proporre ai nostri pazienti le migliori cure possibili. La nostra ricerca non si è mai fermata così come non si sono fermati tutti i trattamenti non procrastinabili, che siamo riusciti a garantire con il massimo di sicurezza possibile, prendendo decisioni paziente per paziente. Possiamo affermare quindi, dati alla mano, che sappiamo come di-



fenderci dal virus, continuando a erogare cure all'avanguardia. Ora però è necessario che i pazienti percepiscano chiaramente questa sicurezza e non rimandino ulteriormente l'accesso alle strutture ospedaliere. L'intero ciclo di lotta al cancro e alle malattie del cuore va subito riattivato: non solo le terapie, ma anche gli screening, le visite, gli esami di diagnosi e i follow-up. Tutti gli studi ci confermano che ulteriori rinvii possono peggiorare la prognosi sia di cancro che di malattia cardiovascolare. È il momento di riprendere con serietà in mano la nostra salute.

NUOVI STRUMENTI PER LE CURE DEL TUMORE AL SENO

Un nuovo algoritmo indicherà la cura su misura per i tumori del seno

Offrire a ciascuna paziente la terapia migliore per lei e per la sua malattia: IEO è sempre più vicino all'obiettivo della medicina personalizzata. I ricercatori del **Programma di Novel Diagnostics dell'Istituto Europeo di Oncologia**, guidati da Pier Paolo Di Fiore e Salvatore Pece, Direttore e Vice Direttore del Programma e Professori dell'Università degli Studi di Milano, hanno messo a punto e convalidato un nuovo modello di previsione del rischio individuale di metastasi in donne con tumori mammari di tipo luminale, che rappresentano i tre quarti di tutti i tumori al seno. Il modello sarà presto una guida per gli oncologi, per orientare le scelte terapeutiche evitando sia il sovra che il sotto-trattamento nelle terapie post-chirurgiche.

Il nuovo algoritmo si basa sul biomarker **StemPrintER**, individuato in IEO; StemPrintER è il primo e tuttora unico marker capace di indicare il grado di "staminalità" del tumore mammario, vale a dire il numero e l'aggressività delle "cellule staminali del cancro". Queste cellule-madri hanno un ruolo cruciale sia nell'avvio del processo di tumorigenesi, che nello sviluppo di metastasi, e sono anche probabilmente alla base della resistenza alla chemioterapia di ogni tumore del seno. Studi recenti del team IEO hanno inoltre confermato che il grado di staminalità delle cellule determina quell'eterogeneità biologica, clinica e molecolare del tumore del seno, che ha fino ad ora reso molto difficile prevedere la prognosi e la risposta alla terapia.

Applicato su oltre 1800 pazienti ar-



Pier Paolo Di Fiore



Salvatore Pece

ruolate allo IEO, l'algoritmo ha infatti dimostrato una capacità di stimare il rischio di recidiva fino a 10 anni, decisamente superiore rispetto ai parametri clinico-patologici comunemente utilizzati. «Il nostro modello si candida a diventare il golden standard per la prognosi

del tumore del seno – spiegano Di Fiore e Pece – È un modello duttile,

oltreché affidabile: si applica sia alle pazienti con linfonodi negativi, che a quelle con pochi (da uno a tre) linfonodi positivi, che rappresentano il gruppo con il maggior bisogno di una previsione accurata del rischio di recidiva per evitare il trattamento con chemioterapie aggressive non indispensabili, senza per questo trascurare il rischio di sviluppare una recidiva a distanza di anni».

5xMille allo IEO

Per sostenere l'attività di ricerca IEO è fondamentale il contributo del 5x1000.

Destinare il 5x1000 non comporta alcuna spesa: basta firmare nella casella "finanziamento agli enti della ricerca sanitaria" e indicare il **codice fiscale dello IEO: 08691440153**.

È un gesto che non costa nulla, ma ha un valore immenso.

LA SCOPERTA DEL TEAM DEL MONZINO

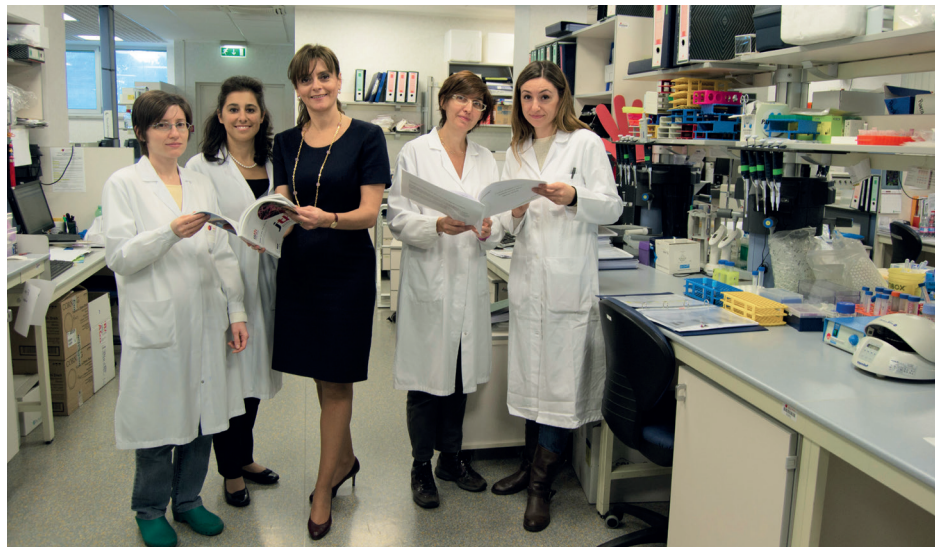
Identificato il biomarcatore all'origine dell'occlusione del bypass

Al Monzino è stato identificato il biomarcatore in grado di predire, paziente per paziente e prima dell'intervento chirurgico, il rischio di occlusione del **bypass** aortocoronarico, fornendo al cardiocirurgo lo strumento per ottimizzare la terapia farmacologica e quindi il risultato dell'operazione.

La scoperta, pubblicata sulla prestigiosa rivista JACC, Journal of the American College of Cardiology, è il risultato di una ricerca condotta dall'Unità di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino, diretta dalla Prof.ssa Marina Camera (nella foto accanto, ndr), docente di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano.

Dopo un intervento di bypass i pazienti assumono farmaci specifici allo scopo di rendere più fluido il sangue, proprio per ridurre il **rischio di occlusione**. Si tratta generalmente di una terapia antiaggregante a base di aspirina, che nella maggior parte dei casi è molto efficace. Purtroppo però non per tutti è sufficiente: c'è infatti una minoranza di persone (circa il 20-25%) che a un anno dall'intervento chirurgico va comunque incontro all'occlusione del bypass.

Sappiamo da studi recenti che somministrare una **doppia terapia antiaggregante**, che consiste nella somministrazione di un ulteriore farmaco in aggiunta



alla "classica" terapia a base di aspirina, è più efficace nel prevenire la chiusura del bypass, anche se potrebbe esporre maggiormente il paziente al rischio di sanguinamento. La doppia terapia pertanto non deve essere somministrata a tutti indistintamente, ma solo a quel 20-25% di pazienti che, avendo un rischio maggiore di occlusione, ha bisogno di una protezione in più. Il problema è "solo" capire in anticipo chi appartiene a quella percentuale in modo da intervenire con un approccio personalizzato.

«La nostra ricerca punta proprio a questo. Recentemente - spiega Marina Camera - abbiamo identificato una **"firma molecolare"**, una traccia di particelle piccolissime (dette "microvescicole")

presenti nel sangue, in grado di rivelare per ogni persona lo stato di attivazione delle piastrine e di produzione di trombina, due condizioni alla base dei processi che portano all'occlusione del bypass. Questo significa che per la prima volta abbiamo a disposizione uno **strumento reale per personalizzare il trattamento farmacologico** dopo l'intervento di bypass aortocoronarico. La firma molecolare che abbiamo scoperto potrà aiutare il cardiocirurgo nella scelta dei pazienti da trattare con terapia antiaggregante più intensa. I risultati ottenuti sono molto incoraggianti e saranno confermati in uno studio più ampio e multicentrico che siamo già pronti a intraprendere».



COS'È UN BIOMARCATORE?

Un biomarcatore (biomarker) è una sostanza biologica, presente nell'organismo, che può essere misurata e utilizzata quindi come indicatore della presenza di una determinata malattia, o come predittore del suo esito, o della risposta del soggetto a una certa terapia.

5xMille al Monzino

Per sostenere l'attività di ricerca del Centro Cardiologico Monzino è fondamentale il contributo del 5x1000.

Destinare il 5x1000 non comporta alcuna spesa: basta firmare nella casella "finanziamento agli enti della ricerca sanitaria" e indicare il **codice fiscale del Monzino: 13055640158**.

È un gesto che non costa nulla, ma ha un valore immenso.

IL RAPPORTO TRA DIALOGO E CURA

L'importanza del dialogo nella cura del tumore alla prostata



Molti pazienti affrontano gli effetti collaterali dei trattamenti per tumore alla prostata in solitudine: argomenti delicati e fondamentali per il benessere della persona, come la disfunzione erettile o l'incontinenza, spesso non vengono affrontati né con il medico né con i partner, dando per scontato che non esistano soluzioni migliorative. IEO ha deciso di infrangere questo tabù.

«Se identificato e trattato per tempo, il tumore della prostata ha una guaribilità altissima che sfiora il 90% - dichiara il Prof. Ottavio De Cobelli, Direttore del Programma Prostata IEO - Tuttavia non possiamo ignorare che i trattamenti possono avere un impatto importante sulla qualità di vita, in particolare sulla continenza urinaria e la potenza sessuale, e di conseguenza sulla sfera psicologica della persona nel suo insieme. Noi ci siamo impegnati a conoscere nei dettagli questo impatto, per poterlo ridurre in modo mirato, paziente per paziente.

Per un anno dopo la dimissione abbiamo misurato gli esiti funzionali e psicologici di centinaia di pazienti (oltre 600) operati di prostatectomia radicale, chiedendo a ognuno di loro di valutare sia gli eventuali disturbi organicistici (come la continenza, la potenza sessuale, le irritazioni e così via) che il loro vissuto del post-intervento. Ora conosciamo in modo scientifico i diversi fattori che influenzano la qualità di vita dopo una prostatectomia e la nostra sfida è impostare il processo di cura in modo che le probabilità di controllare questi fattori siano le più alte possibili».



Ottavio De Cobelli

Se identificato e trattato per tempo, il tumore della prostata ha una guaribilità altissima che sfiora il 90%

IL RUOLO DELLA PSICONCOLOGIA NEL PROCESSO DI CURA

di **Gabriella Pravettoni**, Direttore Psiconcologia Istituto Europeo di Oncologia

L'iter di cura necessario per il trattamento del tumore prostatico determina effetti collaterali che impattano sulla sfera sessuale e, dunque, sulla qualità di vita della persona. Il discomfort sessuale non si esaurisce con il deficit erettile e l'incontinenza urinaria, bensì è costituito dal corollario di implicazioni psicologiche ed emotive che il paziente vive e che modificano la percezione della propria sessualità, del proprio ruolo sociale, in alcuni casi della propria identità.

Il cambiamento dell'immagine corporea, le funzioni sessuali che richiedono tempi differenti, il senso di vergogna che può emergere, meritano uno spazio di trattamento specifico e dedicato, che è necessario includere nel processo di cura

che mira alla multidisciplinarietà. Per questo lo IEO ha dato vita a un progetto di counselling psico-sessuologico offerto al paziente in fase di pre-trattamento, che crea un contesto informativo sulla relazione tra cancro e sessualità. L'intervento mira al sostegno psicologico e all'orientamento rispetto a problematiche della sfera sessuale, permettendo al paziente di acquisire informazioni e conoscenze necessarie per attuare scelte consapevoli nell'ambito della propria sessualità.



Gabriella Pravettoni

ARITMOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA INSIEME

Fibrillazione atriale: un intervento innovativo per curare le forme più complesse



Al Monzino l'Unità di Aritmologia, diretta dal Prof. Claudio Tondo, e di Cardiochirurgia, diretta dal Prof. Gianluca Polvani, hanno messo a punto un **intervento combinato** che permette di curare con successo anche i casi considerati irrecuperabili di fibrillazione atriale, l'alterazione del ritmo cardiaco che nasce dagli atri del cuore.

Per le forme più aggressive e complesse di questa aritmia purtroppo non ci sono cure risolutive. Il 10% dei malati non guarisce e la loro qualità della vita è intollerabile. Per questi pazienti, al Monzino c'è una nuova possibilità: «Si tratta di una procedura innovativa che si svolge a cuore battente e in toracosopia 3D, per avere la visione tridimensionale del campo operatorio. Guidati dal mappaggio elettro-anatomico eseguito dai colleghi aritmologi, effettuiamo **l'intervento ablativo con una chirurgia mininvasiva**», spiega Gianluca Polvani, Direttore del Dipartimento di Chirurgia cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino e Professore di Cardiochirurgia dell'Università degli Studi di Milano. «Questa nuova procedura ibrida che unisce aritmologia e cardiochirurgia è da considerarsi **salvavita** - sottolinea Claudio Tondo, Direttore del Dipartimento di Aritmologia e Professore di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università degli Studi di Milano - Chi soffre di forme gravi di fibrillazione atriale era destinato a restare senza cura e a rischio di sviluppare **scompenso cardiaco** o era soggetto a episodi tromboembolici come **ictus e infarto**. La nuova procedura permette nella maggior parte dei casi di risolvere il problema. Fin da subito la sensazione di benessere dei pazienti è immediata e la ripresa dagli effetti post-operatori è rapida».

Fino ad oggi sono stati trattati con questa nuova procedura circa 200 pazienti con percentuali di successo che sfiorano l'80%. «Non è possibile arrivare al 100% di successo nel trattamento della fibrillazione atriale cronica ma il risultato raggiunto è straordinario e ci obbliga a proseguire su questa strada» - concludono gli esperti. Il Monzino è il primo ospedale in Italia ad aver messo a punto un percorso specifico dedicato alla fibrillazione atriale, anche per i casi più complessi. Grazie a un team multidisciplinare che integra le competenze di aritmologi, cardiocirurghi, cardiologi, specialisti di diagnostica per immagini, il paziente viene inserito all'interno di un iter diagnostico e terapeutico strutturato per garantire le più avanzate modalità di trattamento disponibili a livello mondiale.



Claudio Tondo



Gianluca Polvani

«Questa nuova procedura ibrida che unisce aritmologia e cardiochirurgia è da considerarsi salvavita.

Permette nella maggior parte dei casi di risolvere il problema».



LA FIBRILLAZIONE ATRIALE

La fibrillazione atriale è il disturbo del ritmo cardiaco più comune e presenta costantemente due caratteristiche: l'attivazione rapida e caotica del tessuto atriale e l'aumento del rischio di emboli (che può portare all'ictus). In Italia questa aritmia colpisce circa il 2% della popolazione, e la sua incidenza aumenta con l'avanzare dell'età, sebbene siano di riscontro sempre più frequente le diagnosi nei giovani. A seconda della gravità e dell'età del paziente, questa patologia può essere trattata con la cardioversione, l'ablazione transcateretere, o la terapia farmacologica a base di anticoagulanti orali o nuovi anticoagulanti orali, detti anche NAO.

CCM

SPORT: pericolosi i legami tra Covid-19 e cuore

Gli studi più recenti, alcuni dei quali effettuati proprio al Monzino, confermano che **i legami fra Coronavirus e cuore** possono essere pericolosi. In un caso su quattro chi ha avuto forme gravi di Covid-19 può sviluppare problemi di tipo cardio-respiratorio, come ad esempio miocarditi, che a loro volta provocano aritmie.

Prima di rimettersi in movimento sono indispensabili controlli approfonditi: «Per gli atleti e gli sportivi che hanno avuto il Covid-19, o sospettano di averlo avuto,

essere guariti dal virus non basta; per riprendere l'attività sportiva in sicurezza, è indispensabile controllare il cuore» - dichiara il Prof. Daniele Andreini, Responsabile di Monzino Sport, Direttore Unità Operativa Radiologia e TAC Cardiovascolare del Monzino e Professore Associato all'Università degli Studi di Milano. «Per questo al Monzino abbiamo messo a punto un percorso di esami che permette agli sportivi che hanno avuto una diagnosi o un **sospetto di Covid-19**, di riprendere l'attività in totale sicurezza».

L'iniziativa si colloca nell'ambito di **Monzino Sport**, il Centro avanzato di cardiologia sportiva che riunisce le competenze e le tecnologie d'avanguardia già presenti al Monzino, per metterle a disposizione degli atleti. Il Centro offre percorsi personalizzati di valutazione ultraspecialistica per la prevenzione del rischio cardiovascolare degli sportivi, con un unico obiettivo: permettere a chi svolge attività sportiva di farlo in completa sicurezza.

Molto spesso le patologie a maggior rischio per chi fa sport non presentano **simptomi evidenti**; per riconoscerle è perciò necessario disporre non solo di tecnologie diagnostiche avanzate ma anche di altissimi livelli di esperienza e specializzazione dei medici che le utilizzano, oltre che di strategie diagnostiche integrate e all'avanguardia. Al Monzino queste condizioni sono da sempre presenti.



Daniele Andreini

Monzino SPORT si rivolge a due categorie distinte di atleti:

■ Lo sportivo che ricorre all'ambulatorio di cardiologia dello sport su prescrizione del medico sportivo, per un dubbio clinico in merito al rilascio dell'idoneità. In questi casi viene attivato uno specifico percorso diagnostico e terapeutico, accessibile in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

■ Lo sportivo sano, senza problemi noti, che desidera valutare la propria salute cardiovascolare con un percorso approfondito, mirato, personalizzato di accertamenti all'avanguardia e iperspecialistici. In questi casi è possibile scegliere tra differenti percorsi di Check up, erogati in attività privata.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:

cardiosport@cardiologicomonzino.it

Il Covid-19 non ferma SOTTOVOCE

I VOLONTARI DI SOTTOVOCE OFFRONO AI PAZIENTI ASSISTENZA INFORMATIVA E DI ORIENTAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DEGLI ISTITUTI E DI DIALOGO E SUPPORTO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ

«**A**lcuni volontari di SOTTOVOCE hanno fatto accoglienza in IEO e Monzino: 980 ore di volontariato anche durante i mesi di pandemia. Abbiamo trasformato gesti di controllo in gesti di senso e sentimento. Abbiamo "vestito" le giuste e comprensibili regole di precauzione con la seta del sorriso. Per dirla con il filosofo evoluzionista Pierre Theillard de Chardin: i volontari di SOTTOVOCE sono esseri "spirituali che vivono un'esperienza umana". Ed ora guardiamo al futuro con il "volontariato WhatsApp».

Adotteremo l'ossimoro concettuale che il distanziamento fisico e sociale si attua e si sviluppa tramite "l'avvicinamento sociale virtuale" via telefono, computer. In sintesi, si favorisce l'efficacia delle cure tramite anche il contatto di accompagnamento fra il malato e degente con un volontario che ti offre la sua relazione e le informazioni. Che ti aiuta a superare la solitudine e la paura. Un "volontariato WhatsApp" che permette di dialogare, di farsi vedere, di raccontare; manca solo la presenza fisica. Alcuni gruppi di psicologi già lo fanno, ma forse si potrebbe aumentare la capacità di offerta. Da prossimità fisica a relazione di prossimità high tech».

Giorgio Fiorentini
Presidente
SOTTOVOCE



Sottovoce, avanti con speranza e solidarietà

«**G**ìà a metà di febbraio i segnali dell'arrivo dell'uragano Covid-19 apparivano sempre più evidenti e minacciosi. E così è stato. L'uragano si è abbattuto su di noi, su Sottovoce, su IEO e Monzino, su Milano, sul nostro paese e ovunque nel mondo intero.

Grazie all'impegno del Presidente Giorgio Fiorentini, di Sonia Raboini e dei volontari, sono partite numerose iniziative da remoto che hanno consentito tra l'altro la conclusione del 21esimo corso di formazione per 24 nuovi volontari e la creazione di un nuovo numero di Sottovocenews, pubblicato ai primi di aprile 2020.

Tuttavia per i volontari IEO e Monzino l'allontanamento dai reparti e, di conseguenza, l'impossibilità di stare accanto ai pazienti e ai loro famigliari/accompagnatori, è stato davvero difficile e doloroso. Soprattutto perché consapevoli che molti degenti hanno dovuto affrontare il tempo del ricovero senza poter contare sulla presenza dei loro cari.

Un fattore qualificante del servizio dei volontari di SOTTOVOCE è proprio quello di saper affiancare e dare ascolto alle tante storie di vita che ci vengono narrate, nell'intento di supportare chi è nella fase critica della malattia e ha bisogno di solidarietà ed incoraggiamento.

Da metà maggio un gruppo di volontari è di nuovo operativo nell'area dell'accoglienza in IEO e al Monzino per la rilevazione della temperatura, per l'accettazione ai totem, per aiutare i pazienti ad orientarsi verso le loro destinazioni. E nell'intento di non far mancare a nessuno un sorriso o un piccolo gesto di aiuto.

SOTTOVOCE c'è e intende continuare ad esserci, come sempre, con discrezione, sensibilità e rispetto, accanto ai pazienti e ai loro famigliari».

Claudia Gariboldi

Responsabile Volontari SOTTOVOCE



Se sei interessato a una attività di volontariato in un gruppo fortemente motivato e aspiri a vivere un'esperienza di vita davvero formativa, contatta l'Associazione al numero **02 57489761** (IEO) oppure allo **02 58002155** (MONZINO)

SOSTIENI LA RICERCA

“Progetto MITICO: il valore della Ricerca”



«Uno dei principali progetti di Ricerca di cui ci occupiamo presso lo IEO è il Progetto MITICO, dedicato alla correlazione tra microbiota intestinale, sistema immunitario e tumori del colon-retto, che nasce dalla sinergia tra il mondo della ricerca sperimentale ed il mondo clinico.

Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza l'aiuto di oncologi e chirurghi, in particolare del Dott. Nicola Fazio, del Prof. Uberto Fumagalli Romario, della Dott.ssa Paola Simona Ravenda e della Dott.ssa Wanda Luisa Petz, senza dimenticare il team di infermiere e di quello dell'Anatomia Patologica.

La giornata di un ricercatore è molto intensa.

Nel nostro lavoro l'imprevisto è sempre in agguato, ma questo è un bene: anche negli esperimenti, così come nella vita, è dagli inconvenienti che si scoprono le cose più interessanti. Io come Group Leader partecipo al disegno



Luigi Nezi

e al controllo di tutti gli esperimenti ma l'esecuzione è lasciata nelle mani del mio team. È importante trasmettere conoscenza e fiducia ai giovani ricercatori e imparare a delegare. Quando c'è bisogno di me in laboratorio però è sempre una grande gioia. Nella vita di ogni ricercatore arriva il momento in cui bisogna fare un bilancio tra le ore passate all'interno del laboratorio e quelle passate fuori ma io mi ritengo una persona molto fortunata! Fin dai tempi dell'Università non ho mai avuto dubbi, il mio sogno è sempre stato quello di poter contribuire alla Ricerca perché se così tanti pazienti oggi sopravvivono al cancro è grazie al costante e meticoloso lavoro dei ricercatori e di chi ci sostiene».

**Dott. Luigi Nezi, Group Leader dell'Unità
“Microbioma e immunità antitumorale” IEO**

Ogni anno cerchiamo persone sensibili e generose che ci aiutino a finanziare borse di studio per giovani ricercatori.

La Ricerca oncologica e cardiovascolare ha bisogno di te!

Scopri di più sul sito
www.fondazioneieoccm.it

Oppure contattaci:
info@fondazioneieoccm.it
02 57489798

«Ho sempre creduto nella Ricerca scientifica. Per questo motivo, confrontandomi con il Prof. Uberto Fumagalli Romario, gli ho chiesto di aiutarmi a scegliere un progetto di Ricerca in cui credeva: il Progetto MITICO è stata la nostra scelta. Ho perciò deciso di sostenere una Borsa di Studio per un giovane ricercatore; la mia volontà infatti era quella di garantire un'ulteriore risorsa al team di ricercatori impegnati in questo progetto: sono in attesa di incontrarlo per esprimergli il mio “Forza, Buon Lavoro”!

Desidero ringraziare la Divisione di Chirurgia dell'Apparato Digerente e tutti i medici che ho incontrato. Ho avuto modo di apprezzare la dedizione che ogni giorno esprimono con il proprio lavoro. Per questo motivo ho scelto di sostenere la Fondazione IEO-CCM, perché credo nel binomio Ricerca e Cura, perché la Ricerca non soltanto è importante per trovare la Cura per i pazienti, ma anche perché rappresenta speranza per i medici che confidano di riuscire a trovare una risposta per sconfiggere la malattia. Alle persone che hanno possibilità di sostenere la Ricerca il mio messaggio è un invito a farlo.

Concludo prendendo in prestito una celebre frase:

Non si vede bene che con il cuore... l'essenziale è invisibile agli occhi».

Paola Merico, donatrice Fondazione IEO-CCM

REGALI SOLIDALI



Scopri di più sul sito www.fondazioneieoccm.it
nella sezione **NATALE AZIENDE**

Oppure contattaci: aziende@fondazioneieoccm.it | 02 57489798

Per la tua azienda scegli gli auguri che sostengono la Fondazione IEO-CCM.

Fai un grande dono al futuro: la Ricerca

Le aziende che desiderano fare un gesto concreto di responsabilità sociale e di solidarietà, quest'anno per i propri collaboratori, clienti e fornitori, possono scegliere i regali solidali della Fondazione IEO-CCM che sostengono il lavoro dei ricercatori dello IEO e del Monzino.

Sul sito della Fondazione, nella sezione dedicata, è possibile trovare tutti i prodotti pensati per le aziende, ma anche Progetti di Ricerca specifici da sostenere per fare un regalo davvero solidale.



PARTNERSHIP

Partnership con Coop Lombardia: "Un piano di sviluppo di lunga durata"

La Fondazione IEO-CCM collabora tutto l'anno con numerose aziende per costruire partnership durature che creino valore sia per la Fondazione sia per le imprese stesse. Tra le tante, una delle collaborazioni esemplari è quella con **Coop Lombardia**, nata nel 2018 per sostenere la Ricerca e garantire ai clienti e soci Coop informazioni, consigli pratici, ricette e prodotti per una sana e salutare alimentazione.

Tutte le aziende possono collaborare con la Fondazione IEO-CCM.

Scopri di più sul sito www.fondazioneieoccm.it

nella sezione **AZIENDE**

Oppure contattaci:
aziende@fondazioneieoccm.it
02 57489798

*«La tutela delle persone e della loro salute è da sempre uno dei cardini della nostra missione e siamo sempre stati attenti a offrire ai clienti prodotti di alta qualità a prezzi accessibili. Siamo orgogliosi di aver avviato questo innovativo progetto con **Fondazione IEO-CCM** e dei risultati che stiamo ottenendo, perché ci permette di portare ai consumatori un servizio ulteriore nell'ambito del benessere e della sana alimentazione.*

La partnership Coop Lombardia – Fondazione IEO-CCM prevede un piano di sviluppo di lunga durata che porterà ogni anno diversi aggiornamenti progettuali che serviranno a sostenere la ricerca scientifica oncologica e cardiovascolare.»

Alfredo De Bellis, Vice presidente vicario di Coop Lombardia



LE NOSTRE DELEGAZIONI

All'ombra della Mole nasce la **Delegazione Torino** della Fondazione **IEO-CCM**

SI IMPEGNERÀ A PROMUOVERE INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI A SOSTEGNO DELLA RICERCA DEL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO



È stata istituita proprio nel capoluogo piemontese la prima delle Delegazioni della Fondazione IEO-CCM.

Presieduta da **Francesca Sette Faraò** (nella foto la terza da destra, ndr), la Delegazione torinese darà il suo concreto sostegno alla Ricerca cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino attraverso l'organizzazione di eventi di raccolta fondi, charity dinner e iniziative di sensibilizzazione.

«Quando **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo** (Presidente della Fondazione, nella foto la terza da sinistra, ndr) mi ha chiesto di impegnarmi in prima persona in questa importante avventu-

Daniela Pezzi, Paola Orlando Damilano, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Federica Bucci, Federica Poletti, Emilio Re Rebaudengo, Pinuccia Pippione, Giulia Tosetti, Francesca Sette, Emanuela Brunetti, Margherita Pistone. Delegate non presenti in foto: Jessica Giugiario, Antonella Musy.

ra, ho subito accolto la sua proposta con grande entusiasmo poiché penso che la prevenzione e la ricerca scientifica nella cura delle cardiopatie ricoprano un ruolo fondamentale.

Impegnarsi a fondo nel trasferire questi concetti all'interno del tessuto sociale della mia Torino è l'unica strada per accrescere la consapevolezza sull'importanza della prevenzione e per supportare al meglio un'eccellenza europea, il Centro

Cardiologico Monzino», dichiara Sette.

Fondazione IEO-CCM chiama e i torinesi rispondono con grande generosità grazie anche all'impegno attivo di tutti i membri della Delegazione torinese che si stanno adoperando per organizzare i prossimi appuntamenti.

Grande successo per la charity dinner **"Torino guarda in alto, uniti per la Ricerca"** che si è tenuta lo scorso 15 luglio presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Un evento sentito e fortemente voluto dalle preziosissime componenti della Delegazione che hanno coinvolto un ristretto numero di persone, nel rispetto delle normative da Covid-19.

La Fondazione si è posta l'ambizioso obiettivo di costituire altre Delegazioni per sviluppare la cultura della prevenzione oncologica e cardiovascolare così da supportare al meglio i due Istituti.

Anche la Sicilia ha risposto con grande favore alla proposta di supportare le iniziative dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino dando vita ad una Delegazione che avrà sede a Catania e sarà presieduta dal Dott. Mario Faro.

I nostri migliori auguri a tutti i neodelegati della Fondazione IEO-CCM, ambasciatori del nostro messaggio a sostegno della Ricerca sul territorio.

Vuoi scoprire come organizzare eventi e iniziative a sostegno della Ricerca o come dar vita a una delegazione della Fondazione IEO-CCM nella tua città? Scopri di più sul sito www.fondazioneieoccm.it nella sezione **PARTECIPA Oppure contattaci: federico.palazzotto@ieo.it | 02 57489798**

SMARTFOOD

Colazione gustosa e salutare, si può?

LO ABBIAMO CHIESTO ALLE NUTRIZIONISTE DEL TEAM SMARTFOOD, PROGRAMMA IN NUTRIZIONE E COMUNICAZIONE DELL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA

Cìò che mangiamo a colazione, oltre a ricaricare i muscoli delle riserve di zuccheri spese durante il riposo notturno e a fornire al corpo la giusta energia per affrontare la giornata, rappresenta un momento critico per la regolazione della fame di tutto il giorno.

In letteratura scientifica il consumo di una prima colazione sana e bilanciata è stato associato a stili di vita sani, riduzione dell'indice di massa corporea, miglioramento del comportamento alimentare e migliori prestazioni scolastiche o accademiche e lavorative.



BANANA BREAD

Difficoltà Preparazione Dosi per
Bassa 50 min 6 persone

- ▶ 150 g DI FARINA DI FARRO
- ▶ 100 g DI FARINA INTEGRALE
- ▶ 80 g DI ZUCCHERO DI CANNA INTEGRALE
- ▶ 40 ml DI OLIO DI GIRASOLE
- ▶ 450 g DI BANANA (4 BANANE MATURE)
- ▶ 1 BUSTINA DI LIEVITO PER DOLCI (16 g)
- ▶ VANIGLIA IN POLVERE OPPURE BACCA DI VANIGLIA Q.B.

SCOPRI LA RICETTA E COME RENDERLA COMPLETA



Leggi il QR code oppure vai nella sezione ricette e menù nel sito www.smartfood.ieu.it



www.smartfood.ieu.it

LA COLAZIONE COMPLETA

La regola del piatto smart non va disattesa neanche a colazione! Una colazione completa, ma anche saziante e nutriente, dovrebbe prevedere quindi:

- una componente di **cereali e derivati integrali**, fonte di carboidrati complessi (pane integrale, cereali integrali, fiocchi d'avena);
- una di **proteine** (yogurt bianco naturale, latte, ricotta, bevande o yogurt vegetali, uova);
- una di **grassi buoni** (frutta secca a guscio, olio extra vergine d'oliva, semi oleosi, avocado);
- della **frutta fresca** o disidratata o in alternativa marmellata con zuccheri inferiori al 37%;
- la **bevanda calda** preferita (caffè, caffè d'orzo, tè verde, tè nero), meglio se non zuccherata, contribuisce all'idratazione già dalle prime ore della giornata.

SHOP ONLINE

La nuovissima **Bottiglia Termica** che sostiene la Ricerca!



■ Per le tue gite al mare, in montagna o per la tua scrivania, scegli la Bottiglia Termica della linea #NESSUNORESTAINDIETRO della Fondazione IEO-CCM: comoda, ecologica e soprattutto solida!

In bianco o nero, è consegnata in una confezione speciale: fai subito la tua donazione a sostegno dei medici e ricercatori dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino e diventa anche tu portavoce della Ricerca!

Scopri di più sul sito www.fondazioneieoccm.it nella sezione SHOP SOLIDALE

Oppure contattaci:

carlotta.zattera@ieo.it | 02 57489798

DONA ALLA RICERCA-12

COME DONARE ALLA FONDAZIONE IEO-CCM

ONLINE

sul sito www.fondazioneieoccm.it

oppure inquadra il codice QR
con il tuo smartphone e fai
subito la tua donazione.



RICERCA ONCOLOGICA

- In **POSTA**: c/c 28615243
intestato a Fondazione IEO-CCM
- In **BANCA**: IBAN IT 38 R 05696 01600 000018569X75
intestato a Fondazione IEO-CCM

RICERCA CARDIOVASCOLARE

- In **POSTA**: c/c 1020447361
intestato a Fondazione IEO-CCM
- In **BANCA**: IBAN IT 92 B 02008 01646 000102833772
intestato a Fondazione IEO-CCM

SOSTIENI LA RICERCA CON UN LASCITO TESTAMENTARIO SOLIDALE:

Un lascito solidale è un gesto di grande valore e generosità, perché assicura un sostegno concreto al futuro della Ricerca. Non è necessario possedere beni di grande valore, anche il più piccolo contributo è per noi importantissimo.

Per approfondire
www.fondazioneieoccm.it

oppure richiedi la nostra

Guida Lasciti cartacea, contattaci:

massimo.delgiudice@ieo.it | 02 57489798

SCOPRI TUTTI I MODI PER SOSTENERE LA RICERCA, VISITA IL NUOVO SITO
www.fondazioneieoccm.it

Rimani
sintonizzato
sulla Ricerca
e seguici su:



@FondazioneIEOCCM



@Fondazione_IEOCCM



@FondazIEOCCM



@Fondazione-ieo-ccm



Leggi i risultati che abbiamo raggiunto
nel 2019 dal nostro **Annual Report** appena
pubblicato e scaricabile su
www.fondazioneieoccm.it

Se desideri riceverne una copia cartacea
a casa, contattaci:

info@fondazioneieoccm.it | 02 57489798

BENEFICI FISCALI PER CHI DONA

PER LE PERSONE FISICHE le erogazioni a qualunque titolo concesse in favore di Fondazione IEO-CCM sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (vale il minore dei due limiti). Per reddito complessivo dichiarato s'intende il reddito definito ai sensi dell'art. 8 del TUIR (DPR 917/1986).

PER LE PERSONE GIURIDICHE le erogazioni a qualunque titolo concesse in favore di Fondazione IEO-CCM sono interamente deducibili dal reddito - Art. 1 comma 353 L. n.266/2005.

I fondi destinati ad una specifica divisione clinica o ad un particolare progetto, verranno utilizzati secondo le finalità del donatore nella misura del 90% dell'importo erogato. Gli eventuali fondi residui dei progetti vincolati verranno utilizzati per progetti afferenti alla stessa area di ricerca. Saranno periodicamente pubblicate le informazioni sulla destinazione dei fondi ricevuti.

PER OTTENERE LA DEDUCIBILITÀ è necessario allegare il documento idoneo attestante il versamento effettuato alla propria dichiarazione dei redditi (ad es. contabile bancaria, estratto conto della carta di credito, ricevuta del bollettino postale), non sono quindi deducibili i versamenti in contanti ma solamente quelli effettuati attraverso il sistema bancario o postale (anche online).